

Marchesini: per le imprese il costo energia in tre anni è volato da 8 a 37 miliardi

La corsa dei prezzi/2

«Lo shock energetico è un problema per tutte le filiere. Il rischio è che le aziende spostino altrove la produzione», dice il vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini. Il costo dell'energia per le imprese nel 2019 era di 8 miliardi, nel 2021 di 20 e la previsione per il 2022 è di 37 miliardi. **Picchio** — a pag. 15

«Rincari energia a 37 miliardi, filiere produttive a rischio»

Lo shock energetico

Marchesini: «Il governo deve agire con interventi congiunturali immediati»

La bolletta è già salita nel 2021 a 20 miliardi dopo gli 8 miliardi del 2019
Nicoletta Picchio

«Non solo gli energivori: il rischio è che tutte le nostre filiere spostino in altri paesi le produzioni realizzate in Italia». **Maurizio Marchesini** lancia l'allarme sullo shock energetico che il paese sta vivendo: «il timore è il blocco della produzione che sta già avvenendo per alcuni settori, come la ceramica, la carta, la siderurgia: stanno fermando gli impianti o producendo a ritmi molto ridotti». Il **vice presidente di Confindustria** per le Filiere e le Medie imprese traduce l'emergenza in un numero: «la bolletta energetica del 2022 sarà di 37 miliardi, contro un costo dell'energia per le imprese che nel 2019 è stato di 8 miliardi, salito già nel 2021 a 20 miliardi. Le imprese non ce la possono fare con questi livelli di costo, è assolutamente insostenibile».

C'è l'urgenza di affrontare il problema: «il governo deve agire, con interventi congiunturali immediati e strutturali di medio termine. Stiamo vivendo una tempesta perfetta. Ma questo è solo l'anticipazione di ciò che avverrà con la transizione ecologica», incalza **Marchesini**, intervenuto ad un convegno di PwC sul futuro del paese. «Gli interventi messi in campo dal governo non hanno toccato il 70% delle imprese, occorre un tavolo di confronto con i ministri competenti, al quale auspichiamo di poter essere convocati per dare il nostro contributo. Ci sono una serie di interventi che possono essere messi in campo».

Marchesini ha citato l'esempio della Francia, che ha realizzato uno stoccaggio virtuale dell'energia, portando il prezzo per le imprese a 42 euro a megawattora, oppure la Germania, che ha attuato una scontistica all'85%, la quota maggiore concessa dalla Ue. Interventi per affrontare l'immediato, mentre strategicamente bisognerebbe puntare ad un aumento della produzione italiana, che oggi è 4 miliardi di metri cubi a fronte di un fabbisogno di 72. Con un investimento contenuto, ha spiegato il **vice presidente di Confindustria**, si potrebbe passare a 8 miliardi, senza raggiungere trivelle. Anche il gasdotto

Tap potrebbe rafforzare la sua quota «facendo accordi con altri paesi produttori». Poi vanno affrontate in Europa le nuove regole della tassonomia Ue: «finora il dibattito si è concentrato su nucleare sì o no, noi abbiamo una potentissima filiera del nucleare che lavora all'estero. Oggi la tecnologia è diversa che in passato, escluderla a priori è assurdo», ha aggiunto ancora **Marchesini**.

Dal territorio e dai settori arrivano segnali di allarme: per Anima **Confindustria** l'aumento delle bollette sta provocando un «pesante rallentamento» della produzione e delle vendite, frenando la ripresa: «le aziende - ha detto il presidente Marco Nocivelli - si sono visti raddoppiare i costi». Stessi toni da **Sistema Moda Italia**, con il presidente, Sergio Tamborini: «l'energia elettrica è pesantissima per le imprese» e da **Confindustria Trento**: «vediamo rincari tra il 15 e il 50% - ha detto il direttore Roberto Busato - occorre una soluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



85%



MAURIZIO MARCHESINI
Vice presidente
di Confindustria

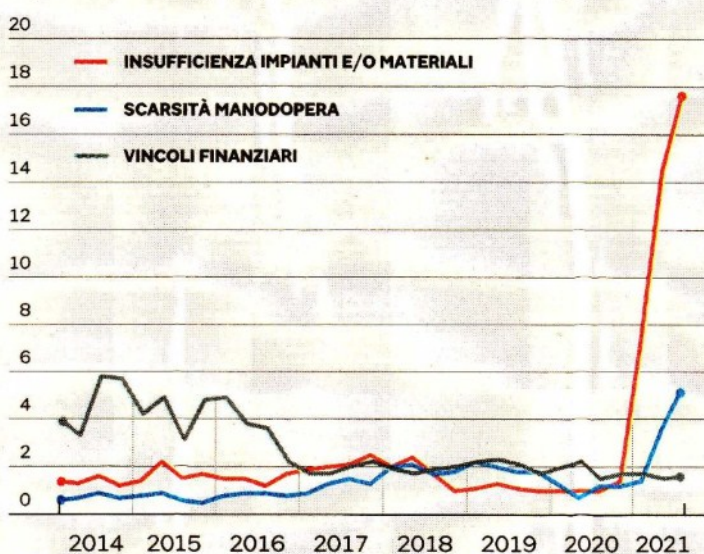
MARCHESINI
Le imprese non ce la possono fare con questi livelli di costo, è insostenibile

SCONTO ENERGIA IN GERMANIA
Sconto sugli oneri di sistema per le imprese deciso in Germania per far fronte agli aumenti delle materie prime. In Francia il Governo ha realizzato uno stoccaggio virtuale dell'energia portando il prezzo per le imprese a 42 euro a kilowattora

Gli ostacoli alla produzione

LA CARENZA DI INPUT È IL PRIMO OSTACOLO ALLA PRODUZIONE

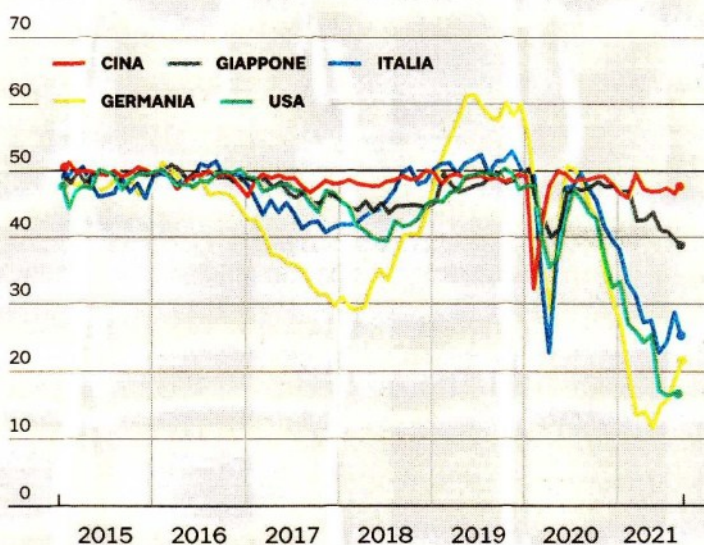
Imprese manifatturiere, in % delle risposte, dati trimestrali



I trimestre 2020: stime CSC. Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT

DILATAZIONE RECORD DEI TEMPI DI CONSEGNA DEI FORNITORI

Indice PMI sui tempi di consegna; manifatturiero, dati mensili



Un valore sotto il 50 indica tempi più lunghi. Fonte: elaborazioni CSC su dati IHS-Markit